upipa
Unione Provinciale Istituzioni Per l'Assistenza

U.P.I.P.A. s.c. Via Sighele n° 7 – 38122 TRENTO
Iscrizione all'albo nazionale degli enti cooperativi N° A158101
Iscrizione C.C.I.A.A. di Trento n° 1367/2000
P.IVA 01671390225
Tel. 0461-390025 Fax. 0461-397791
E-mail: mail@upipa.tn.it Web:www.upipa.tn.it

Prot. N. 861/ORG/BM/gm

Trento, 9 ottobre 2017

Ai Componenti della
Quarta Commissione permanente
Del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento

LORO SEDI

Oggetto: Osservazioni sul DDL n. 213/2017 "Riforma del welfare anziani: modificazioni della legge provinciale 28 maggio 1998, n. 6 (Interventi a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti o con gravi disabilità), della legge provinciale sulle politiche sociali 2007 e della legge provinciale sulla tutela della salute 2010" (Proponente Assessore Zeni) in occasione della consultazione del giorno 9 ottobre 2017.

A nome del Consiglio di Amministrazione e delle A.P.S.P. associate all'U.P.I.P.A. - s.c., Associazione rappresentativa delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona per la Provincia di Trento, deposito in occasione dell'audizione presso la Quarta Commissione permanente del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento la seguente nota illustrativa delle osservazioni sintetiche al disegno di legge richiamato in oggetto.

Il parere è stato redatto in conformità e coerenza alle posizioni ed agli indirizzi espressi dall'Assemblea degli enti associati sulle proposte di riforma del welfare anziani avanzate dall'Assessore Zeni nel corso del confronto preliminare al deposito del disegno di legge, ed alle posizioni espresse dai rappresentanti di Upipa nel primo e nel secondo dei gruppi di lavoro attivati a tale scopo dall'Assessorato.

Si evidenzia preliminarmente che appaiono apprezzabili due aspetti in particolare. Da una parte il rispetto dell'autonomia delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, più volte rivendicata da Upipa nel corso del confronto. Dall'altra l'impegno ad individuare una modalità di gestione integrata degli interventi sociali e socio-sanitari in area anziani che permetta alle persone di avere un unico reale interlocutore cui rivolgersi per ottenere fin da subito il supporto ed i servizi in relazione alle situazioni di bisogno. Da questo punto di vista la funzione del modulo organizzativo "Spazio Argento" è prefigurata dall'art. 3 del presente DDL nelle sue finalità generali, ma le modalità di funzionamento e di raccordo con l'UVM, che costituiscono la struttura portante dell'effettiva integrazione sociale e sanitaria degli interventi, sono demandate ad atti amministrativi successivi. Ciò comporta il rischio che il nuovo modulo si definisca sul modello del Punto Unico di Accesso, di cui invece dovrebbe rappresentare un superamento, in una logica di maggiore centralità della persona e minore rigidità dei vincoli organizzativi e burocratici.

In conseguenza di quanto premesso l'U.P.I.P.A. – s.c. ribadisce la necessità che anche l'adozione degli atti amministrativi successivi sia caratterizzata da un costante confronto preliminare con tutti i soggetti interessati.

In particolare nel testo proposto si segnalano le seguenti criticità:

1. All'art. 4 bis c. 2 come introdotto dall'art. 3 del DDL si rileva ancora una troppo netta distinzione tra le funzioni dello Spazio Argento e le funzioni dell'UVM nella definizione dei piani di assistenza individualizzata in caso di inserimento in struttura residenziale,

Il Presidente

upipa
Unione Provinciale Istituzioni Per l'Assistenza

U.P.I.P.A. s.c. Via Sighele n° 7 – 38122 TRENTO
Iscrizione all'albo nazionale degli enti cooperativi N° A158101
Iscrizione C.C.I.A.A. di Trento n° 1367/2000
P.IVA 01671390225
Tel. 0461-390025 Fax. 0461-397791
E-mail: mail@upipa.tn.it Web:www.upipa.tn.it

con il rischio di tenere le risposte residenziali al di fuori e al termine della filiera integrata dei servizi invece che all'interno della medesima quale uno dei moduli possibili di risposta al bisogno. Tale previsione è solo in parte mitigata dal successivo art. 15 del DDL, che però conferma in capo alle UVM non solo il compito di valutare il diritto di accesso al servizio in caso di "elevati livelli di integrazione sanitaria" (cosa accettabile), ma anche di definire il piano di assistenza individualizzato, che a nostro avviso invece dovrebbe rimanere in capo allo Spazio Argento, quale soggetto unificatore delle risposte socio-sanitarie e garante dell'effettiva integrazione tra sociale e sanitario.

2. Il comma 2 bis inserito dopo il comma 2 dell'art. 6 della L.P. 6/1998 come previsto dall'art. 4 del presente DDL disciplina il trasferimento delle risorse alle Comunità di Valle attraverso l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, ad avviso di Upipa invece – fatto affermato da tempo anche in precedenza all'avvio della discussione della riforma del welfare anziani e presente anche in documenti di proposta trasmessi all'Assessorato nel 2014 – le risorse del fondo socio-sanitario integrato dovrebbero essere gestite ed assegnate direttamente dall'Assessorato stesso e non dall'Azienda Sanitaria, la quale dovrebbe esclusivamente esercitare una attività di supervisione, controllo e consulenza sulla qualità e l'appropriatezza degli aspetti sanitari degli interventi integrati, questo per evitare una prevalenza dell'impostazione sanitaria nella strutturazione degli interventi, i cui effetti distorsivi si sono rilevati anche nel passaggio della gestione dei Centri Diurni per Anziani non autosufficienti attraverso il finanziamento diretto da parte di APSS.

3. La nuova formulazione dell'art. 23 ter della L.P. 6/1998, per come introdotta dall'art. 5 del DDL, non appare assolutamente accettabile nella misura in cui introduce una disparità di approccio terminologico, ma anche di relazioni istituzionali, tra le Comunità di Valle e le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, per quanto riguarda la gestione condivisa di servizi e altre forme di collaborazione. Infatti se per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona si usa il termine "promuovere", per le Comunità di Valle si usa il termine "incentivare". Tale differenza pare far presupporre nella Provincia la convinzione di poter o voler utilizzare lo strumento delle direttive nei confronti delle A.P.S.P., invece quello degli incentivi economici nei confronti delle Comunità di Valle, fatto inaccettabile da momento che – se la finalità è il contenimento della spesa – la Provincia ha competenza di coordinamento su tutti gli enti pubblici del territorio, e può emanare direttive per tutti, se invece la finalità è il coordinamento ed il miglioramento degli interventi, esso deve essere perseguito necessariamente in via collaborativa ed eventualmente in forma di incentivo.

In conclusione si esprime un parere tendenzialmente favorevole al disegno di legge nel suo complesso, poiché tiene conto di numerose istanze e osservazioni avanzate da Upipa a nome dei soci nel corso del confronto preliminare e se attuato in modo coerente con le finalità dichiarate in legge può costituire un effettivo miglioramento dei servizi ai cittadini.

Si evidenzia però la forte preoccupazione per i numerosi aspetti ancora indeterminati che sono rinviati a deliberazioni della Giunta provinciale, rispetto alle quali è prevista l'acquisizione del parere preventivo del Consiglio delle Autonomie Locali (art. 15 del DDL), mentre non è prevista nessuna forma di consultazione obbligatoria di Upipa, che pure rappresenta le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, che sono a tutti gli effetti soggetti pubblici autonomi del sistema integrato dei servizi. Esse rappresentano inoltre, come già ricordato in diverse precedenti audizioni presso codesta commissione, un punto di riferimento irrinunciabile per capillarità della distribuzione territoriale, continuità di apertura dei servizi e

U.P.I.P.A. s.c. Via Sighele n° 7 – 38122 TRENTO
Iscrizione all'albo nazionale degli enti cooperativi N° A158101
Iscrizione C.C.I.A.A. di Trento n° 1367/2000
P.IVA 01671390225
Tel. 0461-390025 Fax. 0461-397791
E-mail: mail@upipa.tn.it Web:www.upipa.tn.it

competenze maturate nella gestione della non autosufficienza, che dovrebbe essere valorizzato quale snodo di prossimità dei servizi al cittadino.

Si esprime in tal senso ferma contrarietà per la differente modalità di trattamento delle Comunità di Valle e delle A.P.S.P. rispetto alla realizzazione di forme di collaborazione territoriale, e non si apprezza affatto l'ambiguità contenuta nel termine "promuovere", sistematicamente utilizzato nei confronti delle A.P.S.P. all'interno del testo del DDL.

Si richiede inoltre che la consultazione obbligatoria prima dell'adozione delle delibere che daranno attuazione alla legge sia estesa anche all'Associazione rappresentativa delle A.P.S.P. e non soltanto al Consiglio delle Autonomie Locali, e questo in ragione della loro caratteristica istituzionale di soggetti pubblici parte integrante del sistema dei servizi e delle loro caratteristiche specifiche legate a capillarità di diffusione, continuità di apertura e competenza specifica nell'erogazione dei servizi alle persone non autosufficienti.

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento o collaborazione, si porgono cordiali saluti.

Unione Provinciale Istituzioni Per l'Assistenza U.P.I.P.A. soc. cooperativa Trento

Il Presidente
Moreno Broggi